# Il Santo Rosario e l'Albero della Vita

#### Piccola Biblioteca Mariana San Luigi Maria Grignion da Montfort Via Meridiana,7- Sanremo

## Quaderni della Semplicità Numero 2

# Il Santo Rosario e l'Albero della Vita

Ricerca iconografica a cura di Angelo Mariani



Cappella Regina dei Poveri

via Meridiana 7, Sanremo

### **Descrizione del Quadro**

Il quadro, attribuito a Rene Grandjean, la cui attività è svolta in Francia a fine 1600, inizio 1700, è stato acquistato dalla Fondazione nel dicembre 2013 a Parigi presso la galleria Charvet. E' collocato nella parete difronte al Tabernacolo della cappella «Regina dei Poveri» di via Meridiana a Sanremo, inaugurato il giorno 19 Marzo 2014, festa di San Giuseppe.

E' difficile dopo 300 anni individuare il committente di questa pala di altare e il posto in cui venne collocata. Dalla configurazione del quadro si può dedurre che era posto a soffitto tra due travi. Stiamo facendo comunque, con la collaborazione del venditore un'indagine accurata.

### La Madonna con in braccio Gesù Bambino assisi su un albero

Questa composizione è attorniata dai misteri del Santo Rosario in un tripudio di Rose. Probabilmente il committente era un seguace del Montfort in quanto il soggetto centrale è l'albero della vita, di cui si parla sommariamente a pagina 193-194 del Segreto di Maria : «22. Non già che chi ha trovato Maria con la perfetta devozione, vada esente da croci e sofferenze; anzi ne ha più degli altri, poiché Maria Madre dei viventi dà ai suoi figli pezzi dell'Albero di Vita, ossia della Croce di Gesù. Ma nel distribuire croci, dà anche la grazia di portarle con pazienza e perfino con gioia, sicchè le croci che manda ai suoi figli sono per così dire dolci, anziché amare, o se anche per qualche tempo sentono l'amarezza del calice che necessariamente

devono bere gli amici di Dio, la consolazione e la gioia che questa buona Madre fa seguire alla tristezza, dà lena e coraggio per portare altre croci, ancor più pesanti e amare».

In particolare poi, a conclusione del libro **l'Albero della vita** occupa un intero capitolo.

#### San Domenico riceve da Gesù il Santo Rosario

Mi viene naturale fare le mie considerazioni, sul passato che é diverso dal presente, per la totalità delle persone, ed è considerato "favola". La fede è cosa molto rara nei tempi attuali, dove ogni cosa deve essere spiegata. Poche persone sanno la storia di San Domenico e tantomeno l'origine del Santo Rosario. I "dotti", interpellati daranno mille spiegazioni, cominciando dai salmi e dal salterio.

Io credo alle "favole" e pertanto identifico la nascita del Santo Rosario nella versione scritta da Pietro-Maria Ferreri della Compagnia di Gesù, nel suo libro del 1744 "Istruzioni in forma di catechismo" a pag.175:

- D. Esiste nella Chiesa un altro modo d' onorare la Santissima Vergine oltre l'Angelus?
- R. Si certamente con la devozione del Santissimo Rosario, che è stata propagata in tutto il Cristianesimo in seguito alla gloriosa apparizione ed alle promesse fatte dalla stessa Signora al Patriarca San Domenico.
- D. Quale fu questa apparizione, e promesse fatte a questo gran Santo?
- R. Il Santo Patriarca si era recato nella Città di Tolosa, per estirpare con il suo zelo Apostolico l'Eresia degli Albigesi; ed essendo consapevole di non riuscirci senza l'aiuto dell'Immacolata Signora;

gli rivolse fervorose preghiere invocando il suo intervento.

Improvvisamente gli apparve la Sovrana Imperatrice del Cielo, accompagnata da tre Regine, ciascuna delle quali era seguita da 50 giovanette.

La prima, vestita di bianco, rappresentava i Misteri Gaudiosi dell'*infanzia* di Cristo, ossequiati con cinquanta *Ave Maria*;

La seconda, con il suo seguito era ammantata di vermiglio, e significava i Misteri Dolorosi della *Passione*;

La terza, col suo coro di vesti dorate, esprimeva i Misteri Gloriosi della *Risurrezione*:

E avvicinatesi a lui,la Vergine, con dolcissime parole gli disse: « L'istituzione del Rosario, che ti prescrivo è un modo di pregare gratissimo al mio Figliolo, ed a me.» Sarà altresì un grande e particolare strumento per togliere dalla Chiesa gli errori, allontanare i vizi, promuovere le virtù, e implorare la Divina Clemenza.

Mi sembra che non occorre aggiungere altro, ma solo pregare. Mi permetto solo di suggerire un metodo per recitare il Santo Rosario senza distrazioni che è quello suggerito dal grande innamorato della Madonna e del Santo Rosario, San Luigi Grignion di Monfort. Dopo Ave Maria......Gesù, aggiungere una frase inerente al mistero.

#### Santa Rosa da Lima riceve dalla Madonna il Santo Rosario

Nata a Lima il 20 aprile 1586, giovanissima entrò nell'Ordine di San Domenico come terziaria. Una speciale venerazione era nutrita da Santa Rosa per San Domenico, che considerata suo maestro insieme a Santa Caterina da Siena. La sua preghiera preferita era il Santo Rosario.

La Madre di Dio era particolarmente venerata a Lima nella chiesa di San Domenico dove esiste una statua del Santo Rosario. Un giorno, mentre pregava in questa chiesa, le apparve la Madonna con il Bambino in braccio, dicendogli: D'ora innanzi ti chiamerai "Rosa di Santa Maria".

Santa Rosa si può definire l'Apostola della sofferenza gioiosa che si ottiene tramite il Rosario.

"La sofferenza è sempre compagna della grazia; la grazia è proporzionata alla sofferenza. La misura dei miei doni aumenta con la misura delle prove. La croce è la vera e unica strada, che conduce al cielo".

#### Il Santo Rosario a sei decine

La Madonna a Lourdes appare a Santa Bernadette con in mano un rosario che ha sei decine e non cinque. Da qui l'uso nei Pirenei di realizzare corone con sei decine. Ciò è confermato dal fatto che la grande statua della "Vergine Coronata" a Lourdes tiene in mano un Rosario fatto di sei decine. La sesta decina si recita in intercessione per le anime del Purgatorio.

Questo segno ci riporta all'insegnamento che poi la stessa Santa Vergine darà a Fatima: la preghiera per le anime del Purgatorio.

Anche santa Brigida di Svezia ebbe l'ispirazione e ne fu divulgatrice; la santa, poi, ne ottenne l'approvazione da Papa Urbano V.

#### Il cane ai piedi di San Domenico

Ha una storia particolare: verso la fine del 1170 la Beata Giovanna d'Aza sognava di dare alla luce una cane il quale, tenendo fra i denti una fiaccola accesa, percorreva l'universo e tutto lo infiammava. Tale sogno, che dapprima aveva turbato la pia donna, fu poi riconosciuto come il presagio dell'Essere portentoso che poco

dopo doveva nascere al mondo e a cui, nel battesimo, si impose il nome di Domenico cioè tutto del Signore. E quel bambino crebbe e colla sua virtù mostrò avverati gli straordinari presagi che precedettero la sua nascita e circondarono la sua culla.

Il cane, pertanto, ha un significato ben preciso e sta ad indicare l'ordine religioso, dei Domenicani (cani di San Domenico) che proteggono il gregge di Cristo dagli eretici. In quasi tutte le Chiese del mondo è rappresentata la Madonna del Rosario in vari modi, in questo libricino vengono rappresentate solo alcune pale di altare con incorporati i misteri del Rosario:



MONTALTO LIGURE chiesa di San Giovanni



CORTE chiesa parrocchiale



Sacrestia Vaticana



Chiesa di San Domenico, Cingoli Macerata delle Marche opera del 1539



Chiesa di San Vittore, 1602 Cioccaro di Penango (AT)



Chiesa Sant' Anna- Alghero



Chiesa di San Domenico - Comune di Chieri



Monastero Santa Maria delle Grazie - Sorrento (NA)



Chiesa di Santa Maria Maggiore - Pignola (MT)



Museo Diocesano - Vallo della Lucania



Chiesa di San Matteo - Nocera Inferiore



Antica Pieve di Sinalunga

25



Janez Mihael Lichtenreit (1705 - 1780), Madonna del Rosario tra ISS. Domenico e Caterina da Siena, Nova Gorica. Chiesa di S. Pietro